

CFC – 010 EN
Le certezze della Fede Cattolica
Iddio Creatore
Il Credo: “Io credo in Dio Padre Onnipotente”
John Vennari

[LH/July 14, 2011]

[1 Voce – John Vennari]

John Vennari: Benvenuti a “Le certezze della Fede Cattolica”. Sono John Vennari, e come di consueto in questa trasmissione parleremo del *Catechismo di Papa San Pio Decimo*.

Abbiamo appena cominciato ad affrontare il Credo, e oggi ne esamineremo il Primo articolo “Io Credo in Dio Padre Onnipotente”.

Mi riservo di parlare del concetto di "Dio Padre" in un'altra trasmissione, quando arriveremo ad affrontare appositamente il discorso della Trinità, perché ritengo che abbia molto più senso parlarne a quel punto piuttosto che adesso. Oggi voglio comunque parlarvi di “*Dio Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra*”, e lo farò partendo da una certa angolazione forse un po’ inaspettata.

Voglio parlarvi di una cosa che tutti noi abbiamo sentito dire almeno una volta, prima o poi, a scuola o in televisione, e cioè che oggi non c'è più bisogno di Dio o della religione. non avremmo bisogno di niente di tutto questo perché la Scienza ci fornirebbe tutte le risposte a ciò che dobbiamo sapere. Non avremmo quindi bisogno di Dio perché la scienza empirica spiegherebbe ogni cosa. Parlo di Scienza *empirica*, cioè il metodo con cui opera la scienza moderna (che poi proprio moderna non è), ovvero per mezzo dell’osservazione e della sperimentazione dirette. Possiamo studiare e comprendere le piante o gli animali osservandoli; la scienza medica, ad esempio, procede grazie alla sperimentazione e all’osservazione. Oggi, pertanto, si insegna il concetto secondo il quale tutto lo scibile può essere spiegato dalla scienza empirica.

Oggi vi dimostrerò che un simile assunto è falso. Nel farlo, tuttavia, voglio ribadire che non sto in alcun modo tentando di denigrare la vera scienza. Tutti noi dovremmo avere grande rispetto e gratitudine per la vera scienza. Io ad esempio amo l’aria condizionata, e so benissimo che sono stati gli scienziati ad inventarla. Non sto quindi cercando di denigrare la vera scienza. Lancerò, tuttavia, una sfida alle *false* scienze e ai *falsi* principi scientifici, che provengono da scienziati pomposi e che sono quanto di più lontano dalla verità.

Perché non possiamo affermare che la scienza può dirci tutto? Ebbene, già di per sé la scienza empirica non può spiegare ogni cosa perché essa è sostanzialmente dipendente dalla filosofia metafisica. So che può sembrare complicato, ma cercherò di spiegarmi meglio facendo un esempio.

Se mi trovo in un laboratorio chimico e mischio ad esempio del permanganato di Potassio con della glicerina, sapete che succede? Un gran bel botto. Non l'ho mai fatto, di persona, ma ho visto alcuni video scientifici a riguardo. Non appena mettono la glicerina nel composto, questo comincia a fare un leggero fumo, poi sempre di più, sempre di più e infine puuuuuush, si infiamma violentemente e diventa così caldo che comincia addirittura a fondere il vetro che lo contiene.

Ecco cos’è accaduto: una lenta combustione e infine un’esplosione.

Ora, che scienziato sarei se vi dicessi che quando mischiate del Permanganato di Potassio con la glicerina questi *esploderanno*, e al tempo stesso vi dicessi che se mischiate del Permanganato di Potassio con della glicerina, questi *non esploderanno affatto*? Assurdo, vero? Perché ciò che rende possibile la scienza è l'affermazione che se mischi quei due ingredienti essi esploderanno, e un tale assunto nega inevitabilmente e implicitamente il suo opposto, è la negazione cioè del fatto che se mischi quei due elementi il composto NON scoppierà. Che cosa vuol dire? Che la maggior parte della scienza empirica, praticamente tutta, si basa sul *principio della non-contraddizione*. La verità che qualcosa non può allo stesso tempo e nelle medesime circostanze essere e non essere. Alla fine dei conti non è una cosa

neanche troppo complicata, se ad un bambino di cinque anni che vi chiede un gelato, gli rispondete "Certo, Carletto, il gelato è nel surgelatore e il gelato non è nel surgelatore", Carletto si fermerà perplesso a guardarvi e vi chiederà con tutto candore: "Papà, ma che cosa stai dicendo?"

Anche un bimbo è quindi capace di riconoscere il principio di non contraddizione, per cui una cosa non può essere e non essere nello stesso momento e nelle stesse circostanze. Il motivo per cui ho parlato di questo principio di non contraddizione, è che esso non appartiene alle scienze empiriche. Non viene insegnato o dimostrato in Biologia, zoologia o Astronomia. No! Il principio di non-contraddizione viene insegnato e dimostrato dalla Metafisica, una delle scienze filosofiche. È grazie alla metafisica, infatti, che possiamo discutere e comprendere il principio di non-contraddizione, è la Metafisica che lo insegna, lo spiega e lo sostiene. Tutte le scienze empiriche si fondano su questo principio, cioè che una cosa non può essere e non essere, nello stesso momento e nelle stesse circostanze.

Quindi, per tornare al punto iniziale, le scienze empiriche affermano di avere la risposta ad ogni domanda, ma esse non sono in grado di farlo, non insegnano, perché non possono argomentare o difendere il principio di non-contraddizione. Ciò che non proviene dalle scienze empiriche, proviene quindi dalla filosofia, la *vera* filosofia. Non sto parlando di quello che insegnano nelle Università moderne, dove la maggior parte dei corsi di filosofia non insegnano altro che Storia della filosofia, e tutto ciò di cui si parla solitamente, no. Parlo della vera filosofia, della vera Metafisica.

Prendiamo in esame un altro aspetto: quando mischiate del potassio permanganato e della glicerina, otterrete un'esplosione, ma questo non è spiegato dalla scienza empirica, bensì dal principio filosofico di *causa ed effetto*. Per ogni effetto deve necessariamente esservi una causa. È un dato di fatto della scienza moderna, un principio imprescindibile. Ma questo principio, ancora una volta, non proviene dalla scienza empirica, bensì dalla filosofia metafisica, e viene insegnato e difeso dai filosofi.

Facciamo un esempio: forse vi ricorderete che il 28 gennaio 1986 esplose lo Space Shuttle Challenger, una tragedia nella quale morirono tutti gli astronauti dell'equipaggio. L'esplosione avvenne pochi minuti dopo il lancio e fu vista in diretta televisiva. L'allora Presidente Reagan istituì una commissione d'inchiesta per scoprire quale fosse stata la causa di quell'esplosione. Reagan non istituì quella commissione presidenziale per scoprire *se vi fosse stata una causa*. No, perché causa e effetto erano e sono dati per scontati. La comprensione del principio di causa ed effetto, secondo il quale ogni effetto deve per forza avere una causa, non proviene dalla scienza empirica, come ho detto, ma si basa sulla filosofia metafisica.

Un altro principio della Metafisica è che una stessa causa non può determinare effetti opposti. È un altro modo di enunciare il principio di non-contraddizione. Facciamo un esempio. Vuoi dare un consiglio a chi sta per lavare dei panni in lavatrice, e gli dici: "se metti una camicia colorata nella lavatrice con due litri di candeggina, *questa danneggerà sicuramente* la camicia. E se metti la tua camicia colorata nella lavatrice, con due litri di candeggina, *questa non danneggerà* la tua camicia.

Questo è in effetti assurdo poiché una stessa causa non può determinare effetti opposti. Ancora una volta, questo principio non può essere insegnato dalle scienze empiriche, bensì dalla filosofia, e in particolar modo dalla Metafisica.

Ora, quando parlo di filosofia a che cosa mi riferisco? (sto facendo questo preambolo per un motivo ben preciso, come vedrete). La Filosofia non è semplicemente l'idea che uno ha del proprio modo di vedere le cose, tipo "*questa è la mia filosofia di vita, questo è il modo in cui vedo le cose,....*"! No, questa non è filosofia, poiché la vera filosofia è una scienza rigorosa. Sto parlando della Scolastica e della Tomistica, le filosofie che ci sono state insegnate da Aristotele e da San Tommaso d'Aquino, che purtroppo oggi vengono insegnate sempre di meno.

Bisognerebbe che venissero insegnate di nuovo. La vera filosofia è una scienza rigorosa e sistematica, che risponde a domande quali "che cos'è l'essere? Esistiamo tutti, ma che cos'è l'esistenza?" Sono tutte risposte date dalla *Metafisica*.

Come sappiamo di sapere realmente una cosa? Come facciamo a sapere di sapere? Questo tipo di domande vengono affrontate dall'Epistemologia.

Che cos'è l'uomo? e che cosa sono l'intelletto ed il libero arbitrio? Su questi argomenti si concentra la *Filosofia Psicologica*.

Infine, dopo aver appreso tutto questo ed aver appreso che *cos'è* l'uomo, in che modo potremo apprendere *come dobbiamo agire*? Esiste una legge morale oggettiva, una legge naturale che ci dice cosa possiamo e cosa non possiamo fare? [L'etica]

Vedete, la vera filosofia ci fornisce gli strumenti per comprendere se una determinata cosa è vera o meno, il perché della sua verità e per quale motivo essa non può essere in altro modo. Ecco come siamo in grado di sapere se conosciamo davvero qualcosa: dobbiamo prima sapere se quella cosa è *vera*, poi *perché* essa è vera e infine *perché non può essere in un altro modo*. Solo una volta che saremo in grado di poter rispondere a tutte queste domande, potremo affermare di conoscere qualcosa in modo soddisfacente. È esattamente quello che ci permette la Filosofia.

Il dott. Edward Feser ha descritto la filosofia di Aristotele e di San Tommaso d'Aquino come "un resoconto esplicito e sistematico di ciò che già sappiamo a livello implicito". La vera filosofia, infatti, è sempre allineata ai nostri sensi, e porta quest'ultimi alla perfezione. Sto dicendo tutto questo perché ancora non abbiamo nominato Dio, nell'ordine naturale, e grazie solo all'ordine naturale delle cose possiamo già smascherare la menzogna secondo la quale le scienze empiriche, cioè l'astronomia, la geologia e tutte le altre, possono darci la risposta ad ogni domanda. Non possono farlo, in effetti, perché le scienze empiriche non hanno validità, se prese da sole, dovendo basarsi sulle scienze filosofiche.

La ragione per cui vi parlo di tutto questo è data dal fatto che molti scienziati moderni – anche se non tutti – affermano di non avere bisogno delle scienze filosofiche e della Metafisica, e questo malgrado usino in continuazione i principi di quest'ultima, come quello di non contraddizione, o il principio della ragione sufficiente. Sono tutti concetti che gli scienziati utilizzano continuamente, ma al tempo stesso affermano di non aver bisogno della Metafisica.

Ecco quindi perché una simile affermazione è del tutto falsa, perché le scienze empiriche non possono esistere da sole e si basano su quelle filosofiche.

Ecco quindi smascherata **la falsità numero due**, sul fatto cioè di credere che la scienza possa rispondere ad ogni domanda.

La scienza moderna non può rispondere in modo soddisfacente a questa semplice domanda: da dove veniamo? Da dove provengono le cose? Da dove proviene il mondo? E l'intero universo? Alcuni provano a rispondere, ma perché condizionati dai loro studi o determinati dal loro intelletto a voler rifiutare Dio, nel tentare di rispondere a questa domanda essi lasciano Dio del tutto fuori dalle loro equazioni, fino a giungere a teorie francamente ridicole.

Un cosiddetto filosofo moderno, di nome John Hosper, afferma che l'universo non richiede una spiegazione perché il fatto stesso che esista costituisce un mero fatto, brutale e semplice. Ecco cosa afferma Hosper (so bene che le parole che sto per dire non avranno alcun senso per molti di voi, ma ve le voglio leggere lo stesso, per poi spiegarle alla fine):

“L’universo ha determinate leggi, ma se queste in ultima analisi non derivano da altre leggi, allora noi non deriviamo da nient’altro... se arriviamo ad isolare una legge base, o non derivata da altre leggi prima di lei... allora pretendere di fornirne una spiegazione sarebbe una contraddizione in termini.”

Ok, che cos'ha detto realmente? Ha pronunciato delle parole, va bene, ma che cosa voleva dire?

Hosper sta dicendo sostanzialmente che le leggi base dell'Universo sono per definizione *definitive*, ed in quanto tali non richiedono alcuna spiegazione ulteriore, perché si spiegano da sole.

Anche un altro filosofo moderno, Anthony Flew, afferma sostanzialmente le stesse cose. Alla fine, tuttavia, ha abbandonato la sua posizione atea e ha accettato l'esistenza di Dio come creatore di tutte le cose. Questa sua conversione al teismo è stato un vero e proprio choc per molti scienziati del mondo accademico.

Un altro scrittore moderno di nome Kai Nielsen, un ateo dichiarato, è uno di quelli che pur non credendo in Dio si chiede da dove provenga l'intero universo. Se è qui, deve provenire da qualche parte.

Ecco cos'afferma Nielsen: **"Perché dovremmo presumere o persino credere che abbiamo attualmente una risposta soddisfacente a questa domanda?"**

E questa sarebbe scienza? No che non lo è! È curioso che quegli stessi scienziati che pretendono di fornire una spiegazione scientifica ad ogni cosa – perché per loro ogni cosa è spiegabile scientificamente – in questa circostanza siano pronti a dire: “bè, non esiste una spiegazione, e ci va bene così perché alla fine si tratta di cose basilari e definitive, e quindi si spiegano da se; l’universo è un semplice e brutale dato di fatto.” Quando devono rispondere alla domanda su dove provenga l’universo, si inventano delle teorie fantastiche oppure come abbiamo visto, dicono che l’universo è un “mero dato di fatto”.

Nel documentario in DVD dal titolo “*Espulsi*” c’è una scena favolosa: Ben Stein chiede al famoso biologo evoluzionista e ateo Richard Dawkins: “da dove proviene la vita sulla terra? È tutta attorno a noi, lo possiamo vedere, ma da dove viene?” E Dawkins risponde – seriamente! – che forse la vita potrebbe essere stata impiantata qui milioni di anni fa da dagli alieni... cioè secondo lui sarebbero venuti degli alieni sulle loro astronavi e avrebbero portato la vita sulla terra...

Ora, Dawkins è stato professore a Oxford per molti anni, ma queste cose le ha dette seriamente! Non solo, è un autore famoso e citato spesso dalle persone (anche se non credo che meriti una simile considerazione) “Se Dawkins ha detto questo allora...” “Se lo dice Dawkins...” Dawkins lì, Dawkins la...basta il suo nome e ci viene chiesto di crederci ciecamente! Quel che ha detto pomposamente in questo DVD è assolutamente anti scientifico. Mi viene in mente il grande scrittore Cattolico Gilbert Keith Chesterton. Una volta un suo amico gli riferì di un commento che aveva sentito fare, del tutto assurdo e ridicolo, e Chesterton gli rispose : “Sai cosa? Un commento del genere può averlo fatto solo un intellettuale. Nessuna persona normale potrebbe essere così *stupida*.”

Vale lo stesso anche per le parole di Dawkins: nessuna persona normale potrebbe essere tanto stupida da rilasciare affermazioni così anti-scientifiche. È assurdo e antiscientifico, infatti, affermare che tutto ciò che vediamo, tutto il creato e l’universo, non richiedano alcuna spiegazione perché si tratta di “un brutale dato di fatto”... ed è altrettanto anti-scientifico proporre una teoria ridicola come quella della vita portata dagli alieni.

Nel documentario *Espulsi*, di Ben Stein, c'era un altro scienziato che parlava di una sua teoria secondo la quale la vita sarebbe sorta spontaneamente dai cristalli. Quando Ben Stein lo ha incalzato su questa sua teoria, ovviamente lo scienziato non è stato in grado di rispondere.

Come abbiamo visto quindi, la scienza non può rispondere alle domande più semplici quali: “*da dove veniamo?*” né le scienze empiriche possono essere autosufficienti, poiché devono basarsi sulle scienze filosofiche.

Ma allora come possiamo apprendere da dove proveniamo? Cosa sappiamo grazie al nostro buonsenso?

Sappiamo che *tutto ciò che si muove è necessariamente mosso da altro*. Se entri in salotto e vedi un pallone da calcio volare per aria, cascare sul tavolo e rompere il tuo vaso preferito, non pensi certo "oh, secondo me quella palla si è mossa da sola, è un semplice dato di fatto; il movimento si spiega da solo." Nient'affatto! Che cosa direte veramente? "Chi è stato?!" Sapete benissimo che la palla non si è mossa da sola. *Tutto ciò che si muove è necessariamente mosso da altro*.

Ed è ciò che vediamo ovunque volgiamo il nostro sguardo, vediamo movimento. È un fatto innegabile che ogni cosa che vediamo sia in moto ovunque, e se il moto non spiega se stesso, allora qualcos'altro deve spiegarlo. Il più ovvio degli esempi è dato dalla luna.

La luna non è certo un essere vivente, bensì un oggetto inanimato, eppure si muove continuamente, orbitando attorno alla terra. *Tutto ciò che si muove è necessariamente mosso da altro*. E se il movimento non può spiegare se stesso, qualcosa deve spiegarlo. Si possono fornire una serie di cause intermedie a questo movimento, come la spinta gravitazionale, e altre ancora. Gli scienziati ci dicono sì, queste sono le cause intermedio, come quell'altra prima di essa, e quell'altra prima ancora, e

poi un'altra, un'altra e un'altra ancora, via via sempre più indietro. Ma tutte queste azioni intermedie sono in realtà *una singola azione*, e dipendono tutte dal motore primo.

Si tratta della famosa prima via di San Tommaso d'Aquino come prova dell'esistenza di Dio. *Tutto ciò che si muove è necessariamente mosso da altro*, ma non possiamo andare indietro all'infinito: se andiamo a ritroso troveremo ciò che la muove, e ciò che spinge quest'ultima a sua volta, e così via, ma alla fine arriveremo per forza al motore primo, che non è mosso da nient'altro. Questo motore primo è colui che chiamiamo Dio. Sto riassumendo in poche parole la prima via di San Tommaso, che prova l'esistenza di Dio attraverso il moto. Provate a dimostrare il moto senza Dio: non ci riuscirete. Potrei parlare per giorni della spiegazione di San Tommaso, ma questo non è un corso di filosofia e devo andare avanti.

Vorrei infatti parlare del concetto di creazione, sul quale in genere non riflettiamo a sufficienza come dovremmo.

Nel Credo, i Cattolici affermano: *“Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra.”* Se andiamo ad esaminare di che cosa si tratta, scopriamo che il creato richiede un creatore onnipotente, cioè un potere illimitato, infinito. In genere non riflettiamo abbastanza sul significato della parola “creato”. Il Dr. Dennis Bonnet ha scritto un articolo meraviglioso, a riguardo.

Pensiamoci un attimo: che cosa implica poter introdurre una cosa all'interno del creato? Che cosa significa creare qualcosa dal nulla? Non sto parlando di mutare qualcosa, di trasformare un oggetto preesistenze in un altro; non sto parlando di costruire qualcosa con un kit di montaggio. Parlo di portare qualcosa all'interno del creato, *dal nulla*.

Per aiutarci a comprendere questo concetto userò di nuovo un principio insegnato da San Tommaso (la terminologia è quella della filosofia scolastico, quindi potrebbe essere un po' difficile da comprendere, ma farò subito un esempio per meglio chiarire il concetto). Il principio di San Tommaso è **“si richiede nell'agente tanta maggiore efficacia, quanto la potenza è più lontana dall'atto.”**

Che voleva dire San Tommaso? Una cosa molto semplice, come vedrete sulla base dell'esempio che vi sto per fare (e che ho preso direttamente dal libro di Bonnett)

Per fare una gallina da una gallina preesistente – quindi gallina da gallina – questo richiede un certo quantitativo di energia, perché la *causa* (la gallina) e l'*effetto* (la gallina) sono simili tra loro. Una cosa simile implica un certo quantitativo di energia.

Ora, se vogliamo invece fare una gallina da una pianta, da un vegetale, questo richiederà un quantitativo assai maggiore di energia, poichè la differenza tra un vegetale e una gallina è molto più grande.

Ora, sappiamo che esistono alcune somiglianze tra una gallina e una pianta: una pianta *si nutre*, anche se lo fa da sola; *cresce*, *si riproduce* in un altro vegetale. Anche una gallina possiede tutte queste caratteristiche, ma ne ha altre che un vegetale non ha, e cioè i cinque sensi, i quattro sensi interni e la capacità di muoversi. Ecco quindi che a causa delle notevoli differenze tra queste due forme di vita, ci vorrebbe un'energia assai maggiore per fare una gallina da un vegetale.

Facciamo un passo in avanti. Proviamo ad immaginare di voler creare una gallina usando del fango, della terra. Questo richiederebbe un ammontare *ancor più grande* di energia, perché l'unica cosa che causa ed effetto avrebbero in comune sarebbe solo e unicamente la materia: il fango e il corpo della gallina. Se volessimo produrre una gallina vivente, usando del fango, questo richiederebbe un'energia molto più grande rispetto a quella necessaria per fare una gallina da una gallina.

Per riassumere: da gallina a gallina, il quantitativo d'energia richiesto è minimo. Da vegetale in gallina, il quantitativo d'energia richiesto è sicuramente maggiore. Da fango in gallina, l'energia richiesta è ancor più grande.

Ora pensiamo a quanta energia servirebbe a fare una gallina *dal nulla*, non usando cioè alcuna materia preesistente! Questo richiederebbe un quantitativo d'energia *infinito*. Perché non esiste *alcuna relazione* tra la gallina e il non essere, una relazione che non può essere misurata in quanto inesistente. E poichè non misurabile e quindi senza limiti, la creazione di una gallina dal nulla richiederebbe un

potere infinito, un'energia incommensurabile, un potere *Onnipotente*. Non solo, tutti noi siamo esseri finiti, e in quanto tali non possiamo produrre qualcosa d'infinito. Per questo scopo serve un essere infinito dal potere infinito, cioè Dio.

Ecco perché nel Credo affermiamo *Io credo in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra*.

Ora, avrete notato che ho parlato di tutto questo senza mai citare la Bibbia. “Dio Padre Onnipotente”. È la stessa ragione umana a giungere alla conclusione che il Creatore deve per forza essere onnipotente, avere cioè un potere infinito.

È ovvio comunque che le Scritture insegnano la stessa cosa.

Mi ricordo di un bravo sacerdote, padre Mariano, il quale un giorno ebbe un confronto con un ateo, e gli disse: “Sentirò le sue ragioni quando sarà in grado di fare una cosa per me: voglio che faccia apparire un ciuffo d'erba *dal nulla*. Non le chiedo un secchio di sabbia, una montagna o un continente, non le chiedo la luna. Le chiedo di farmi comparire *dal nulla* un singolo ciuffo d'erba, e allora forse le presterò attenzione.” Questo perché persino creare un singolo ciuffo d'erba, dal nulla, richiede un potere infinito.

“Io Credo in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra.” Anche le Scritture ce lo ricordano, nel Libro della Sapienza, capitolo 11” La tua mano onnipotente che ha creato il mondo...”

La settimana prossima continueremo a parlare del Credo, di Dio Creatore e degli altri attributi del Signore. Parleremo inoltre di ciò che il Vangelo ed i Concili della Chiesa hanno affermato in merito a Dio, alla sua onnipotenza e alle Sue altre qualità.

Alla settimana prossima!